

# EcoX, l'appello del sindaco: «Ora fondi per la bonifica»

► Terminata la messa in sicurezza del sito    ► Monitorata la presenza di amianto:  
Il Comune alla Regione: «Servono 6 milioni»    fibre nei limiti di legge nei capannoni

## POMEZIA

Terminata a Pomezia la messa in sicurezza della Eco X, l'azienda di stoccaggio di rifiuti speciali distrutta da un incendio devastante il 5 maggio 2017. I lavori, decisi dal Comune dall'allora commissario straordinario Raffaella Moscarella, erano partiti circa un anno fa. Interrotti per il ritrovamento di un ordigno bellico collocato dopo il rogo negli ex uffici amministrativi della ditta e sul quale sono in corso indagini da parte delle Procure nazionale e distrettuale antimafia di Roma, erano ripresi nella primavera scorsa. Ora la conclusione degli interventi andati avanti sotto il controllo della Asl Roma 6 per il monitoraggio delle fibre di amianto la cui presenza è stata scongiurata, almeno nei cumuli di rifiuti ancora accatastati.

## I FATTI

Ce n'è invece traccia all'esterno di ciò che è rimasto dei capannoni, ma nei limiti di legge, stando alle analisi effettuate dalla stessa ditta che si è occupata di mettere in sicurezza l'intera area. L'Eco X è stata "restituita" alla Procura di Velletri e rimane sotto sequestro. «Finalmente l'area è messa in sicurezza – dice il sindaco Adriano Zuccalà – ma questo è solo il primo passo: il sito ha bisogno della rimozione

dei rifiuti e di una bonifica a cui il Comune di Pomezia non

può far fronte economicamente da solo (il costo supera i 6 milioni di euro ndr). Chiediamo ancora una volta l'intervento degli Enti superiori, Regione e Ministero».

Un appello delle istituzioni locali a cui si aggiunge quello dei residenti della zona, i più colpiti dal disastro, e di tutti i cittadini di Pomezia. «L'assenza delle fibre di amianto ci fa tirare un sospiro di sollievo – dice Beatrice che abita a ridosso dell'ex stabilimento – ma non ci fa comunque stare tranquilli. Sono ormai due anni e mezzo che conviviamo con quelle cataste di rifiuti bruciati e certi giorni ancora sentiamo un odore acre molto forte provenire dall'Eco X. Non sappiamo inoltre se il terreno e la falda sottostante sia stata e continui ad essere contaminata. Per questo chiediamo l'intervento del Governo, del ministro dell'Ambiente affinché finanzia la rimozione di quel "veleno" e la bonifica profonda dell'intera area».

Un'autentica bomba ecologica, insomma, che prima del rogo era stata segnalata più volte al Comune dai residenti preoccupati che potesse scoppiare da

un momento all'altro. Una premonizione nefasta dei cittadini che hanno pagato un prezzo altissimo. Tanti i coltivatori e gli allevatori della zona costretti dall'ex sindaco, Fabio Fucci, a gettare i raccolti per il rischio di inquinamento da diossina. Intanto è slittato di nuovo il pro-

cesso nei confronti dell'amministratore unico di Ecoservizi per l'Ambiente (una costola di Eco X) Antonio Buongiovanni, il solo imputato per l'incendio, che sarebbe dovuto iniziare il 2 ottobre scorso. La prossima udienza è fissata al 5 febbraio 2020.

## I REATI

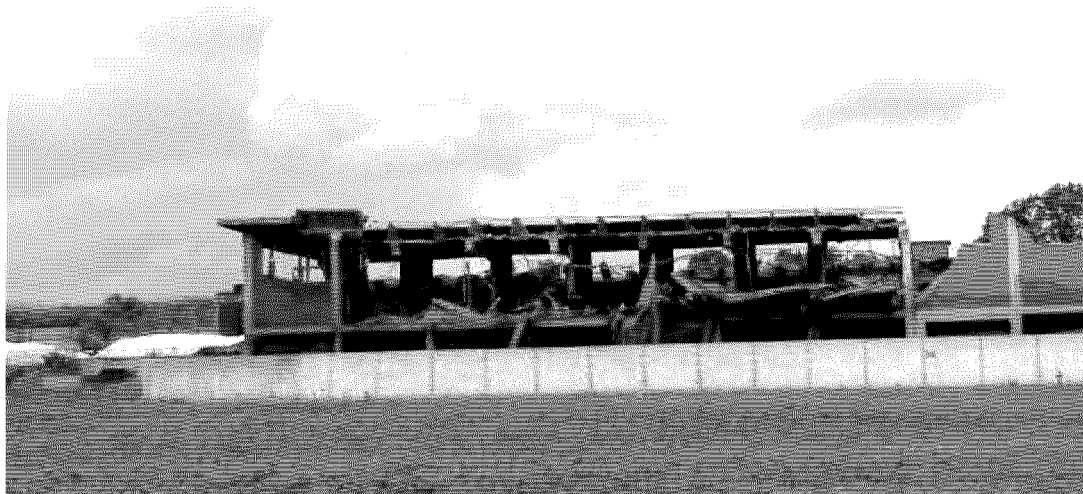
Lungo l'elenco dei reati contestati dal pm Luigi Paoletti. Incendio colposo, inquinamento ambientale colposo, rimozione o omissione colposa di cautele contro gli infortuni sul lavoro. Dalle indagini portate avanti dai carabinieri del Nucleo ecologico la ditta non avrebbe mai ottenuto il certificato di prevenzione incendi. L'amministratore unico dovrà difendersi anche per attività di gestione dei rifiuti non autorizzata, almeno nei volumi in eccesso. Il nulla osta regionale era stato rilasciato per lo stoccaggio di 3mila tonnellate di immondizia, mentre all'interno del capannone andato distrutto ce ne sarebbero state oltre 8mila. Era stato il Procuratore capo di Velletri, Francesco Prete, a fornire le cifre durante un'audizione in Commissione Ecomafie pochi giorni dopo l'incendio, definendo "accumulo scriteriato di rifiuti", le cataste di immondizia nell'azienda di via Pontina Vecchia. Il pm Paoletti contesta infine l'assenza del responsabile dei servizi di prevenzione e protezione aziendale.

**Moira Di Mario**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PREOCCUPAZIONI  
DEI RESIDENTI:  
«NON DORMIAMO  
SONNI TRANQUILLI  
ANCORA SENTIAMO  
L'ODORE ACRE»**

**ZUCCALÀ (M5S):  
«QUESTO È SOLO  
IL PRIMO PASSO  
ADESSO BISOGNERÀ  
RIMUOVERE I RIFIUTI  
ACCATASTATI»**



**La EcoX al termine dei lavori di messa in sicurezza. Ora si dovrà provvedere alla bonifica**

